



*la recensione*

## Il teologo Prades: la fede alternativa alla crisi d'Occidente

DI MAURIZIO SCHOEPFLIN

**D**ichiarandosi discepolo di Luigi Giussani, Angelo Scola e Hans Urs von Balthasar, Javier Prades, prete e professore di teologia a Madrid, ha scritto un libro nel quale l'antropologia contemporanea viene confrontata con l'annuncio del Vangelo e giudicata alla luce di esso. E da che cosa sia caratterizzata la visione dell'uomo tipica della cultura di oggi ce lo dice la seguente affermazione di Jürgen Habermas, posta all'inizio del volume: «La speranza perduta della Resurrezione lascia dietro di sé un vuoto identificabile». Dunque è il vuoto a contraddistinguere l'odierna condizione umana; ma non un vuoto qualsiasi, bensì proprio quello causato dall'assenza della verità cristiana. Pertanto – di qui il sottotitolo del libro –, appare di fondamentale rilevanza il tentativo di far di nuovo dialogare fede e ragione, come non si stanca di ripetere Benedetto XVI. A questo riguardo, Prades pur non nascondendo l'esistenza di notevoli difficoltà che fanno sì che i tentativi di dialogo «finiscano in una contrapposizione che ben poco lascia sperare», si dimostra non del tutto privo di fiducia, dal momento che alcuni sforzi generosi, come quello del confronto fra Ratzinger e Habermas, «aprono spiragli a uno scambio vero sulla natura dell'esperienza elementare umana, che ridanno respiro a ogni uomo di buona volontà». Il primo capitolo del libro è dedicato al tema della gratuità e si conclude con una bella citazione dal *Don Chisciotte*, in cui l'*hidalgo* della Mancia parla di Dio come «sommo datore» che dona gratuitamente: comprendere questo – commenta Prades – significa avvertire la potenza di Dio non come una realtà umiliante, ma come un riflesso del suo infinito amore. Nel secondo capitolo l'autore si chiede se Dio venga posto al cuore della vita e per rispondere analizza il rapporto che l'uomo contemporaneo ha o dice di avere con l'Assoluto: ne emerge la

convinzione che se, da una parte, Dio è ancora sostanzialmente presente nel tessuto di alcune società, come quella spagnola, dall'altra la sua presenza «si sta spersonalizzando e sta perdendo importanza nella vita personale». Da tale consapevolezza scaturisce la necessità di annunciare con forza Gesù Cristo, il Figlio che ci rende figli del medesimo Padre. Il volume termina con un'ampia riflessione sull'essere umano colto come unità armonica di anima e corpo, persona aperta alla Trascendenza e salvata da un Dio che si è incarnato nello spazio e nel tempo. Conclude Prades: «Solo l'uomo che nella propria vita concreta si riconosce come creatura prediletta e amata da Dio, rappresenta un'effettiva alternativa alla crisi dell'Occidente».

Javier Prades

### **NOSTALGIA DI RESURREZIONE**

*Ragione e fede in Occidente*

Cantagalli. Pagine 140. Euro 15,00

